



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5 Componente 2

Sottocomponente 1, Linea di Investimento 1.1, Sub Investimento 1.1.1

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 DEL D. LGS. 50/2016 PER LA REALIZZAZIONE

della Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede progettualità per l'implementazione di:

- a) Sub Investimento 1.1.1 - Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità di famiglie e bambini

TRA

La Provincia autonoma di Trento (C.F. 00337460224) rappresentata dal sottoscrittore della presente Accordo in qualità di legale rappresentante con sede legale in Piazza Dante 15 - 38122 - Trento (TN)

E

il Territorio Val d'Adige in qualità di soggetto attuatore di livello locale, agisce per il tramite del Comune di Trento (C.F. 00355870221) al quale, ai sensi della convenzione 27 settembre 2011 stipulata tra i comuni di Trento, Aldeno, Garniga e Cimone e approvata con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Trento n.78 di data 27 luglio 2011, è stato demandato l'esercizio delle funzioni e dei servizi oggetto di gestione associata tra i medesimi, così come rappresentato dal sottoscrittore del presente Accordo in qualità di legale rappresentante con sede legale in via Belenzani, 19 Trento;

Di seguito indicate congiuntamente anche come "parti"

VISTO il Regolamento (UE) del Consiglio europeo 14 dicembre 2020, n. 2094 che istituisce uno strumento dell'Unione europea Next Generation EU, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi pandemica da COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 12 febbraio 2021, n. 241 che, al fine di fronteggiare l'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19, istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, principale componente del Next Generation EU, ed in particolare gli artt. 17 e 18 con i quali si richiede agli Stati membri di presentare un piano di investimenti e riforme (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di seguito "PNRR");

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) presentato dall'Italia alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'art.18 del Regolamento (UE) 241/2021 sopra richiamato, ed approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n.

108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» e nello specifico, l'art. 8, del suddetto d.l. 77/2021 convertito dalla l. 108/2021, ai sensi del quale ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTA la Missione 5 “Inclusione e coesione” - Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” - Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” - del costo complessivo di euro 1.450.000.000,00 - il cui obiettivo è ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale riqualificando le aree pubbliche e supportare persone con disabilità o non autosufficienti, che prevede i seguenti investimenti:

- Investimento 1.1. - euro 500 milioni - che si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), quali: interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità; interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare quelle non autosufficienti; interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio, garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale; interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali;

- Investimento 1.2. - euro 500 milioni - che prevede interventi per fornire servizi socio-sanitari comunitari e domiciliari alle persone con disabilità, per garantirne l'autonomia, con particolare riguardo all'assistenza, soprattutto, alle persone con disabilità anche gravi che non possono contare sull'assistenza genitoriale familiare;

- Investimento 1.3. - euro 450 milioni - che ha lo scopo di aiutare le persone senza dimora ad accedere facilmente all'alloggio temporaneo, in appartamenti o in case di accoglienza, e di offrire loro servizi integrati sia con il fine di promuoverne l'autonomia che per favorire una piena integrazione sociale.

VISTO il decreto direttoriale 9 dicembre 2021, n. 45, così come modificato da decreto direttoriale 28 gennaio 2022, n. 1, che adotta il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono progettualità per l'implementazione di: a) Investimento 1.1 -Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2 -Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3 -Housing temporaneo e stazioni di posta;

VISTO il decreto direttoriale 15 febbraio 2022, n. 5 che adotta l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli distretti sociali da finanziare nell'ambito della M5C2 Investimento 1.1, Investimento 1.2, Investimento 1.3;

DATO ATTO che in relazione agli interventi previsti dalla Missione 5 - Componente 2 la Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 5, comma 9 dell'Avviso pubblico n.1/2022, agisce in qualità di ambito unico;

DATO ATTO che in data 31 marzo 2022 la Provincia autonoma di Trento ha presentato tramite applicativo predisposto dalla Direzione Generale Lotta alla povertà e Programmazione sociale BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche), manifestazione di interesse a presentare n. 20 progetti afferenti alle linee di Investimento 1.1, 1.2 e 1.3 e relative categorie di sub-investimento - da realizzarsi entro il 30 giugno 2026 - a valere sull'Avviso pubblico 1/2022;

DATO ATTO che, in particolare, nell'ambito della manifestazione d'interesse di cui al precedente paragrafo, la Provincia

autonoma di Trento ha presentato 7 progetti afferenti all'Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini, ciascuna con un numero di beneficiari previsto pari a 30, e con un finanziamento previsto pari a euro 211.500,00 per un totale complessivo di euro 1.480.500,00;

VISTO il decreto direttoriale 9 maggio 2022, n. 98, così come modificato dal decreto direttoriale 20 maggio 2022, n. 117, di approvazione degli elenchi degli ambiti territoriali ammessi a finanziamento, in base al quale la Provincia è stata ammessa a finanziamento per tutti i progetti proposti;

DATO ATTO che, in data 9 agosto 2022 la Provincia autonoma di Trento ha presentato, tramite la piattaforma Multifondo, tra le altre, 7 proposte progettuali di intervento da realizzarsi entro il 30 giugno 2026, relative al Sub Investimento 1.1.1, finalizzate al sostegno delle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini, corredate di un cronoprogramma e di un piano finanziario con l'indicazione degli importi e dei beneficiari dei singoli progetti per un valore complessivo pari ad Euro 1.480.500,00;

VISTA, la convenzione 27 settembre 2011 stipulata tra i comuni di Trento, Aldeno, Garniga e Cimone e approvata con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Trento n.78 di data 27 luglio 2011 con la quale è stato demandato al Comune di Trento l'esercizio delle funzioni e dei servizi oggetto di gestione associata tra i medesimi;

VISTA, in particolare, la proposta progettuale identificata dal Codice unico di progetto - CUP C44H22000400006, allegata al presente accordo e avente un numero di beneficiari previsto pari a 30 e un finanziamento previsto pari a Euro 211.500,00, e che si riferisce al territorio della Val d'Adige, il quale agisce in qualità di soggetto attuatore di livello di livello locale per il tramite del Comune di Trento, ai sensi della convenzione di cui al paragrafo precedente,

VISTA la deliberazione di Giunta provinciale 26 agosto 2022, n. 1500, avente ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2022-2024, ai sensi della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" e la deliberazione di Giunta provinciale 26 agosto 2022, n. 1501 avente ad oggetto "Variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 ed al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della l.p. 7/1979 e del d.lgs. 118/2011, con la quale sono stati istituiti, i capitoli di entrata 319920 per i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, nonché i capitoli di uscita 402040 per la parte corrente, dedicati alle risorse del PNRR - M5C2-INT. 1.1.1;

DATO ATTO che, in data 5 dicembre 2022, la Direzione Generale per Lotta alla Povertà e Programmazione sociale ha inviato tramite la Piattaforma Multifondo, i 7 Accordi ai sensi del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, art. 5, comma 6 (di seguito Accordi) per la realizzazione della Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede progettualità per l'implementazione del Sub Investimento 1.1.1 - sostegno delle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini, già sottoscritti dall'Amministrazione centrale titolare degli interventi - Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso Ministero del lavoro e politiche sociali e dalla Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2022, n. 2467 di approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'art.5, comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 tra l'Amministrazione centrale titolare degli interventi - Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali MLPS, la Direzione Generale

Lotta alla Povertà del MLPS e la Provincia autonoma di Trento per la realizzazione delle azioni indicate nella proposta progettuale della Provincia autonoma di Trento a valere sull'Avviso pubblico 1/2022 PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili, e in particolare per l'implementazione dell'investimento 1.1.1 - sostegno delle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini - M5C2;

DATO ATTO che in data 15/02/2023 è stato stato sottoscritto dalla Provincia l'accordo sopra citato con l'Amministrazione centrale titolare degli interventi – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali MLPS, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del MLPS;

RITENUTO ora di poter conseguire le finalità previste dal progetto CUP C44H22000400006 oggetto dell'accordo fra la Provincia e l'Amministrazione centrale titolare degli interventi – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali MLPS, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del MLPS mediante la sottoscrizione di uno specifico accordo con il Territorio Val d'Adige soggetto attuatore di livello locale, che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla programmazione, selezione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, e nel rispetto del Sistema di gestione e controllo del PNRR;

VISTA la Circolare RGS 14 ottobre 2021, n. 21 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Circolare RGS 30 dicembre 2021, n. 32 recante: "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

VISTA la Circolare RGS 18 gennaio 2022, n. 4 recante indicazioni attuative dell'art.1 comma 1 del decreto- legge n.80 del 2021;

VISTA la Circolare RGS 24 gennaio 2022, n. 6 recante indicazioni sui Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori di PNRR;

VISTA la Circolare RGS 10 febbraio 2022, n. 9 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR;

VISTA la Circolare RGS 29 aprile 2022, n. 21 recante Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici;

VISTA la Circolare RGS 14 giugno 2022, n. 26 recante indicazioni sulle attività di Rendicontazione Milestone/Target;

VISTA la Circolare RGS 21 giugno 2022, n. 27 recante indicazioni sulle attività di Monitoraggio delle Misure PNRR, recante le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" e il "Protocollo unico di colloquio";

VISTA la Circolare RGS 26 luglio 2022, n. 29 recante indicazioni sulle procedure finanziarie PNRR;

VISTO il decreto legislativo n. 50/2016 recante “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante “Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige”;

VISTA la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”;

VISTA la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante “Politiche sociali nella provincia di Trento”;

VISTA la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 recante “Legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016”;

VISTA la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 recante “Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo”;

VISTI in particolare l'art. 16 bis della l.p. n. 23/1992 (corrispondente all'art. 15 della l. 241/1990), gli artt. 4, comma 3 e 8, commi 9 e 10 della l.p. 3/2006, l'art. 46 della l.p. n. 13/2007 con riferimento all'utilizzo dello strumento dell'accordo istituzionale tra enti pubblici;

VISTO l'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 50/2016, ai sensi del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

VISTA la deliberazione dell'ANAC 31 maggio 2017, n. 567, la quale dispone che “(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;

DATO ATTO, pertanto, che il fine perseguito è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività, che dall'accordo tra le parti discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto tutte le Amministrazioni forniranno il proprio rispettivo contributo;

DATO ATTO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del

PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali;

DATO ATTO, altresì, che gli Investimenti sono conseguiti con le rispettive risorse interne portatrici di competenze e know-how specifico, e che le conseguenti movimentazioni finanziarie costituiscono ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

VERIFICATO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 5, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 50/2016, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

DATO ATTO altresì che per la copertura dei costi per la realizzazione delle azioni previste dai progetti relativi alla linea di investimento 1.1.1 - sostegno delle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini la Provincia autonoma di Trento utilizzerà le risorse assegnate pari a complessivi Euro 1.480.500,00;

PRESO ATTO che dalla sottoscrizione degli accordi con l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente richiamate.

Articolo 2

Definizioni e ruoli

1. Ai fini della presente Accordo sono adottate le seguenti definizioni:
 - **Soggetto attuatore di livello provinciale:** Provincia autonoma di Trento. Svolge le funzioni di ambito territoriale unico nei confronti del Ministero ed esercita le funzioni complessive di gestione e coordinamento generale.
 - **Soggetto attuatore di livello locale:** il Territorio Val d'Adige
 - **Soggetto esecutore:** soggetto coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato mediante idonee procedure comparative per la gestione degli interventi previsti dal progetto.
 - **Controlli di primo livello:** Verifiche poste in essere dal soggetto attuatore di livello intermedio in merito alla regolarità delle procedure e della rendicontazione della spesa a valere sulle risorse del PNRR, alla completa tracciabilità delle operazioni, all'avvenuto controllo ordinario di legalità e amministrativo-contabili previsti dalla normativa applicabile sugli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR anche con riferimento al rispetto delle condizionalità specifiche connesse alla Misura PNRR a cui è

associato il progetto, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR, anche mediante apposite check list;

- **Controlli di secondo livello:** Attività posta in essere dal soggetto attuatore di livello provinciale concernente la validazione dei controlli di primo livello, nonché, la verifica della tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR, sulla base delle indicazioni del ministero dell'Economia e delle Finanze, e lo svolgimento di controlli in loco periodici ed a campione.
 - **Progetto:** Specifico progetto presentato dal soggetto attuatore di livello provinciale ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso n. 1 del 2022 e selezionato e finanziato nell'ambito della Missione 5, componente 2, sottocomponente 1, investimento 1.1, Sub Investimento 1.1.1 identificato con il Codice Unico Progetto (CUP) n. C44H22000400006.
2. Per le definizioni di: **componente, CUP, beneficiari, irregolarità, milestone, sistema Regis, target, missione, misura del PNRR, OLAF, Opzioni semplificate di costi, persone con disabilità, Principio di non arrecare un danno significativo, rendicontazione della spesa, di milestone e target e di intervento**, si rimanda a quanto contenuto nell'art. 3 dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1 del 2022.

Articolo 3

Interesse pubblico comune alle parti

1. Le parti congiuntamente costituiscono, ai sensi dell'avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.1 del 2022, soggetto attuatore che opera secondo un approccio multilivello, e assumono specifici obblighi e doveri, ravvisando il comune interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione del Progetto.
2. Nello specifico, le parti collaborano per l'avvio, l'attuazione e la funzionalità del suddetto intervento collegato alla misura e per il pieno raggiungimento nei tempi previsti e concorrono alla realizzazione del progetto, secondo quanto previsto dallo stesso.
3. Le parti si impegnano a collaborare ciascuna per il proprio ambito di competenza ad adeguare le modalità di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione delle spese, di milestone e target e di controllo alle eventuali indicazioni che potranno pervenire in itinere da parte della Commissione Europea, dall'Organismo Indipendente di Audit dal Servizio centrale per il Coordinamento del PNRR e/o l'Unità di Missione presso il Ministero dell'economia e Finanze, dalla Corte dei Conti nell'ambito del controllo concomitante. I contenuti delle suddette indicazioni saranno acquisiti nel Sistema di gestione e controllo e/o in specifici Manuali; tali indicazioni saranno oggetto di puntuale trasmissione da parte del soggetto attuatore di livello provinciale al soggetto attuatore di livello locale, al fine di definire ulteriormente gli obblighi di ciascuna parte e gli strumenti da adottare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Articolo 4

Oggetto

1. Oggetto del presente Accordo è la definizione degli obblighi delle parti contraenti finalizzati alla realizzazione dell'intervento previsto nel progetto, in attuazione, tra l'altro, a quanto stabilito dal d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il suddetto Accordo, gli obblighi che ne derivano per le parti e gli obiettivi previsti dal progetto devono essere inquadrati nell'ambito degli obiettivi che il PNRR assegna alla Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1, Linea di Investimento 1.1, Sub Investimento 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità di famiglie

e bambini.

3. Il progetto concorre al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 2. Nella seguente tabella sono riportati gli obiettivi nazionali, provinciali e di progetto.

OBIETTIVO NAZIONALE Linea Investimento 1.1	EVIDENZA DOCUMENTALE Linea Investimento 1.1	OBIETTIVO PROVINCIALE Sub Investimento 1.1.1	TARGET PROGETTO ED EVIDENZA DOCUMENTALE Sub Investimento 1.1.1
<p>Marzo 2026: Almeno l'85% dei distretti sociali deve produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori di minori nella fascia di età da 0 a 17 anni, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire il burn-out. L'85% dei distretti sociali italiani deve partecipare al progetto. Gli interventi previsti nell'ambito delle quattro dimensioni e i requisiti pertinenti sono definiti nel piano operativo per l'inclusione attiva dei gruppi di popolazione vulnerabili, la cui situazione è peggiorata a seguito dell'emergenza epidemiologica di COVID-19. L'intervento deve coprire l'intero territorio nazionale. Tutti i distretti sociali saranno invitati a partecipare, in quanto la strategia è quella di consentire a tali progetti di aprire la strada alla stabilizzazione dei servizi mediante il riconoscimento formale di un livello essenziale di assistenza sociale da erogare su tutto il territorio.</p>	<p>Da comprovare con documento giustificativo del raggiungimento del target in tutte le sue parti. Il documento deve includere in allegato le seguenti prove documentali: a) Lista dei certificati di completamento delle attività emessi in conformità con il Piano operativo, da approvare nel terzo trimestre del 2021 per ciascun distretto sociale; b) Report approvato dal ministero competente, comprendente analisi che illustrano le azioni attuate e il modo in cui sono allineate con la descrizione dell'obiettivo nel CID, compreso il modo in cui i distretti sociali sono stati sollecitati a partecipare.</p>	<p>Marzo 2026: Con riferimento a ciascuno dei 7 progetti selezionati ammessi a finanziamento nell'ambito della M5C2 sottocomponente 1, investimento 1.1, sub investimento 1.1.1 identificati con i rispettivi Codice Unico Progetto (CUP), saranno coinvolti almeno 10 operatori in ciascuna aggregazione territoriale che andranno successivamente ad attuare il Programma P.I.P.P.I. a favore di almeno 30 famiglie, le quali beneficeranno delle azioni dei progetti ammessi.</p>	<p>Marzo 2026: Avvenuto coinvolgimento di almeno 10 operatori e di almeno 30 famiglie, unitamente a un documento di sintesi che comprovi il raggiungimento degli obiettivi, completo della documentazione richiesta a rendicontazione per tutti gli interventi realizzati.</p>

4. Gli obiettivi nazionali potranno essere declinati dall'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Commissione Europea e l'Unità di Missione PNRR presso il Ministero dell'Economia e Finanze, per il tramite del servizio Centrale di Coordinamento del PNRR. Gli obiettivi provinciali e il target di progetto saranno ulteriormente declinati, anche in termini tempistiche, con linee guida/istruzioni del soggetto attuatore di livello provinciale.

Articolo 5

Obblighi del soggetto attuatore di livello provinciale-

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il soggetto attuatore di livello provinciale, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo sottoscritto dallo stesso con l'Amministrazione centrale titolare degli interventi – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali MLPS, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del MLPS, si obbliga a:

- a) assicurare, anche attraverso specifiche istruzioni e linee guida, l'indirizzo ed il coordinamento ai sensi dell'art. 8 della l.p. 13 del 2007 per l'attuazione degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi e target, delle attività di gestione, nonché per il monitoraggio, la corretta valorizzazione degli indicatori, la regolarità della spesa, la rendicontazione di milestone, target e spese, anche in termini di tempistiche, ed il controllo complessivo delle attività in coerenza con le indicazioni fornite dal Servizio centrale per il Coordinamento del PNRR e/o l'Unità di Missione presso il Ministero dell'economia e Finanze, nonché il rispetto di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- b) vigilare affinché vengano adottate procedure e atti di selezione coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, nonché meccanismi di prevenzione delle criticità adeguati;
- c) vigilare sul rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma relativo al progetto di cui al presente Accordo;
- d) richiedere la periodica trasmissione dei dati necessari allo svolgimento delle funzioni di rendicontazione di milestone, target e spese, e di controllo, monitoraggio e degli indicatori di riferimento;
- e) provvedere al trasferimento delle risorse in favore del soggetto attuatore di livello locale secondo le modalità di cui all'art. 10, previa verifica della sussistenza dei presupposti anche mediante apposite check list;
- f) attivare l'iter procedurale finalizzato all'esercizio dei poteri sostitutivi, ai sensi di quanto disposto all'art. 8 comma II lett. c) della l.p. 13/2007;
- g) dare attuazione agli indirizzi forniti dal Servizio Centrale per il Coordinamento del PNRR, in merito alle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, il conflitto di interessi ed evitare il doppio finanziamento pubblico degli interventi, anche attraverso collaborazioni con altre Amministrazioni;
- h) gestire le eventuali rimodulazioni del finanziamento a fronte di procedure di recupero e restituzione avviate dall'Amministrazione centrale;
- i) Alimentare il sistema informatico unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS);
- j) svolgere audit periodici a campione, di controllo e verifica dell'assolvimento degli obblighi di cui agli articoli 6, 8 e 9.
- k) trasmettere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
- l) trasmettere, attraverso il sistema informatico di cui alla lett. i), la rendicontazione della spesa sostenuta per l'attuazione del progetto, previo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Articolo 6

Obblighi del soggetto attuatore di livello locale

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il soggetto attuatore di livello locale si obbliga in particolare a:

- a) selezionare i soggetti esecutori e declinare i criteri di selezione degli interventi in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile, in particolare garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di

appalto, il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 50/2016 ove applicabile. Tale compito è esercitato anche in favore del soggetto attuatore di livello locale, salvo diverso accordo tra le parti interessate.

- b) rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché agli eventuali specifici disciplinari/circolari che sono e potranno essere adottati dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento -Unità di Missione e dal Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e trasmessi dal soggetto attuatore di livello provinciale;
- c) rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato, quanto indicato nella relativa metodologia approvata, specificando chiaramente quella cui si intende fare riferimento, ed allegando la descrizione quando si intenda adottare una metodologia già in uso nell'ambito dei fondi strutturali;
- d) sviluppare i progetti e gli interventi nel rispetto della proposta progettuale, del piano finanziario e del cronoprogramma allegati al presente accordo; in particolare assicurare la piena coerenza delle attività con i principi contenuti nelle Linee di indirizzo emanate dalla Direzione Generale Lotta alla Povertà, e richiamate nell'Avviso 1/2022, e con gli strumenti di Programmazione Nazione (v. Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali, Piano Nazionale di Lotta alla Povertà, Piano per la non Autosufficienza);
- e) adottare proprie procedure interne volte a facilitare il conseguimento dei risultati prestabiliti e a prevenire le criticità, anche sulla base dell'analisi/esperienza di interventi analoghi eventualmente realizzati sul territorio;
- f) alimentare in maniera sistematica e continuativa gli eventuali strumenti informatici messi a disposizione dal soggetto attuatore di livello provinciale finalizzati a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica, la rendicontazione di milestone, target e spese e il monitoraggio delle attività, secondo le modalità indicate dal soggetto attuatore di livello provinciale stesso;
- g) identificare uno o più Referenti e comunicare il/i nominativo/i e eventuali successive variazioni al soggetto attuatore di livello provinciale;
- h) collaborare alle attività di audit previste dall'art. 5;
- i) fornire tutte le informazioni richieste nei termini indicati relativamente alle procedure e ai dati relativi al conseguimento degli obiettivi provinciali e del target progettuale sulla rendicontazione di milestone, target e spese e/o relativamente ad una procedura di recupero, che, nelle diverse fasi di monitoraggio, verifica e controllo, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del soggetto attuatore di livello provinciale, dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR- Unità di Missione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO per esercitare i diritti di cui all'art. 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018;
- j) conformarsi alle indicazioni in itinere trasmesse dal soggetto attuatore di livello provinciale anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento Unità di Missione e dalla Direzione Generale Lotta alla Povertà;
- k) effettuare il pagamento ai soggetti esecutori, previa verifica della sussistenza dei presupposti anche mediante apposite check list e secondo le modalità indicate dal soggetto attuatore di livello provinciale comprensive dei documenti giustificativi di spesa e pagamento e gli esiti dei controlli ordinari di legalità e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021;

- l) provvedere, in caso di accordo di cui alla lett. a) del presente articolo, al trasferimento delle risorse in favore del soggetto attuatore di livello locale nelle modalità di cui all'art. 10, per quanto applicabile, previa verifica della sussistenza dei presupposti anche mediante apposite check list;
- m) svolgere ex ante, in itinere e ex post controlli sulla rendicontazione di milestone e target;
- n) inviare la rendicontazione di milestone e target al soggetto attuatore di livello provinciale, nel rispetto degli specifici termini stabiliti ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a), previo controllo di regolarità della stessa;
- o) inviare la rendicontazione della spesa sostenuta ~~dal raggruppamento territoriale~~, al soggetto attuatore di livello provinciale, nel rispetto degli specifici termini stabiliti ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a), previo svolgimento dei controlli di primo livello;

Articolo 7

Obblighi e responsabilità comuni alle parti

- 1. Le parti:
 - a) danno piena attuazione al progetto, garantendo l'avvio tempestivo delle attività nel rispetto degli obiettivi e target provinciali, attraverso lo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza, e a tenersi informati vicendevolmente di ogni criticità che dovesse manifestarsi, nonché periodicamente sulle attività effettuate;
 - b) concorrono a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata del progetto;
 - c) assicurano che i progetti siano completati entro il primo trimestre del 2026;
 - d) assicurano l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi indebitamente assegnati;
 - e) sono direttamente responsabili dell'esatta realizzazione delle attività, ciascuna per quanto di propria competenza, ed in conformità con quanto previsto dal presente accordo, nel rispetto della tempistica concordata e stabilita anche mediante il cronoprogramma di progetto;
 - f) eseguono le attività oggetto del presente accordo nel rispetto delle regole deontologiche ed etiche, secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nella presente Accordo e nei documenti di cui in premessa, nonché nei relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano e nelle indicazioni in merito all'ammissibilità delle spese del PNRR, nelle norme contabili e, ove applicabili, comunitarie in tema di fondi strutturali. A tal riguardo si precisa che nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA compreso nel costo complessivo del progetto deve essere rappresentato e rendicontato separatamente poiché laddove ammissibile sarà rimborsato dal Ministero dell'Economia e Finanze con fondi diversi dal PNRR;
 - g) conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e che dovranno essere messi a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile dell'intervento o dal soggetto attuatore di livello provinciale, anche successiva alla conclusione degli interventi;
 - h) garantiscono di conservare e mettere a disposizione degli organismi nazionali e comunitari (Organismo Indipendente di audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella normativa comunitaria) preposti ai controlli tutta la documentazione contabile di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti;

- i) rispettare, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, il tagging climatico e ambientale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'investimento oggetto del presente Avviso;
- j) adempiono agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'art. 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. In particolare, le parti indicheranno nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale il relativo emblema dell'Unione europea, e fornendo un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR, in corso di adozione da parte della all'Amministrazione centrale titolare Unità di Missione;
- k) assicurano il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa citata in premessa, nonché di tutte le altre norme di settore pertinenti, ed in particolare, per quanto applicabile, quanto previsto dall'art. 47 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 in materia di "pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e nel PNC;
- l) indicano il CUP di progetto acquisito dal Soggetto attuatore di livello provinciale su tutti gli atti amministrativo/contabili e conformarsi a quanto previsto della legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

Articolo 8

Rendicontazione delle spese - Monitoraggio - Spese ammissibili

1. La rendicontazione delle spese dovrà avvenire in conformità alle indicazioni fornite ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a) del presente Accordo e dovrà riguardare spese ritenute ammissibili ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2022.
2. Il monitoraggio, dovrà avvenire in conformità alle indicazioni fornite ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a) delle presente Accordo, con le quali si specificheranno tempistiche e relativi indicatori.

Articolo 9

Modalità di erogazione delle risorse e aspetti fiscali

1. Il finanziamento complessivo a valere sul PNRR per l'attuazione del progetto è pari ad Euro 211.500,00.
2. Il finanziamento di cui al comma 1 è assegnato, in coerenza con quanto indicato nel progetto allegato al presente accordo quale parte integrante, al soggetto attuatore di livello locale per attivare e rafforzare il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) al fine di ridurre il rischio di allontanamento improprio dei bambini dalle loro famiglie;
3. Il soggetto attuatore di livello provinciale provvede ad erogare il finanziamento di cui al comma uno secondo le seguenti modalità:
 - a) Primo acconto del 10% del finanziamento assegnato entro 30 giorni dall'avvenuto introito da parte della Provincia autonoma di Trento dell'anticipo ai sensi dell'art. 14 dell'avviso 1/2022 e comunque successivamente alla sottoscrizione del presente accordo;
 - b) secondo acconto fino al 35% del finanziamento accordato, previa richiesta di liquidazione, invio della

- rendicontazione delle spese e presentazione di un relazione intermedia che dia contezza in merito alle attività svolte, nonché verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% dell'anticipo di cui alla lettera a);
- c) terzo acconto fino al 35% del finanziamento accordato, previa richiesta di liquidazione, invio della rendicontazione delle spese e presentazione di un relazione intermedia che dia contezza in merito alle attività svolte, nonché verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% del primo acconto di cui alla lettera b);
- d) saldo finale della quota rimanente del finanziamento a consuntivo su presentazione di richiesta di liquidazione, di apposite note di addebito - complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento se non già disponibili unitamente alla comunicazione della avvenuta chiusura dell'intervento di competenza da parte del soggetto attuatore di livello locale.
4. Il soggetto attuatore di livello provinciale provvederà, in sede di liquidazione del finanziamento secondo le modalità sopra riportate, a decurtare le spese risultate in via definitiva non ammissibili.
5. Le parti, durante l'esecuzione del presente accordo, si impegnano all'osservanza delle normative vigenti in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente accordo non sono rese nell'esercizio dell'attività d'impresa e che, pertanto, non rientrano nell'ambito di applicazione del decreto del presidente della repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 recante "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto".

Articolo 10

Modifiche all'Accordo

Modifiche al presente accordo possono essere apportate per mutuo consenso tra le parti per finalità di interesse pubblico anche tramite scambio di corrispondenza.

Articolo 11

Riservatezza e Trattamento dei dati personali

1. In relazione al presente Accordo, le parti sono contitolari del trattamento dei dati personali. Le finalità e i mezzi del trattamento sono individuati e disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 e nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Articolo 12

Riduzione o decadenza del finanziamento

1. Nel caso in cui il soggetto attuatore di livello locale non rispetti gli obblighi di cui all'art. 6 il soggetto attuatore di livello provinciale può disporre, in relazione alla gravità dell'inadempimento e all'eventuale sanabilità dello stesso, la decadenza di tutto o parte del finanziamento assegnato.

Articolo 13

Comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni fra le parti devono essere inviate per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

- a) per la Provincia autonoma di Trento - Soggetto attuatore di livello provinciale:
serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it
- b) per Territorio Val d'Adige – Soggetto attuatore di livello locale:

Articolo 14

Durata

1. Il presente Accordo decorre dalla data di stipula e scadrà solo al conseguimento degli obiettivi e target di progetto al completamento fisico e finanziario degli interventi e comunque non oltre il 30 giugno 2026, salvo eventuali proroghe per i termini di rendicontazione.

Articolo 15

Disposizioni finali

1. Le parti convengono che il presente accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.
2. Il presente accordo, dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo qualora previsto.
3. Il presente atto si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente. La data dell'atto sarà quella dell'ultima firma che vi sarà apposta.

Provincia autonoma di Trento Il Rappresentante Legale 	Comune di Trento Il Rappresentante Legale
---	---

** Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n.241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Denominazione Ambito Territoriale : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(modello da compilare esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità)

IMPORTO RICHIESTO Euro : 211.500,00

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

2. COMUNI ADERENTI

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

9. PIANO FINANZIARIO

10. CRONOPROGRAMMA

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

Denominazione AT	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Comuni aderenti	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ente capofila	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Sede legale	Piazza Dante 15 - 38122 - Trento (TN)
Codice fiscale	00337460224
Partita IVA	00337460224
Posta elettronica	ass.salute@pec.provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provincia.tn.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia	306666

Referente proposta di intervento	Flavia Chilovi
Qualifica	assistente sociale referente provinciale progetto PIPPI
Telefono	0461 491584
Posta elettronica	flavia.chilovi@provincia.tn.it
PEC	serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

2. COMUNI ADERENTI

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Comuni dell'ATS o dell'associazione di ATS	
ALA	
ALBIANO	
ALDENO	✓
ALTAVALLE	
ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	
AMBLAR DON	
ANDALO	
ARCO	
AVIO	
BASELGA DI PINE'	
BEDOLLO	
BESENELLO	
BIENO	
BLEGGIO SUPERIORE	
BOCENAGO	
BONDONE	
BORGO CHIESE	
BORGO LARES	

BORGO VALSUGANA	
BRENTONICO	
BRESIMO	
BREZ	
CADERZONE TERME	
CAGNO'	
CALCERANICA AL LAGO	
CALDES	
CALDONAZZO	
CALLIANO	
CAMPITELLO DI FASSA/CIAMPEDEI'	
CAMPODENNO	
CANAL SAN BOVO	
CANAZEI / CIANACEI	
CAPRIANA	
CARANO	
CARISOLO	
CARZANO	
CASTEL CONDINO	
CASTEL IVANO	
CASTELFONDO	
CASTELLO TESINO	
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	
CASTELNUOVO	

CAVALESE	
CAVARENO	
CAVEDAGO	
CAVEDINE	
CAVIZZANA	
CEMBRA LISIGNAGO	
CIMONE	✓
CINTE TESINO	
CIS	
CIVEZZANO	
CLES	
CLOZ	
COMANO TERME	
COMMEZZADURA	
CONTA'	
CROVIANA	
DAIANO	
DAMBEI'	
DENNO	
DIMARO FOLGARIDA	
DRENA	
DRO	
FAEDO	
FAI DELLA PAGANELLA	

FAIVE'	
FIEROZZO / VLAROTZ	
FOLGARIA	
FONDO	
FORNACE	
FRASSILONGO / GARAIT'	
GARNIGA TERME	✓
GIOVO	
GIUSTINO	
GRIGNO	
IMER	
ISERA	
LAVARONE	
LAVIS	
LEDRO	
LEVICO TERME	
LIVO	
LONA LASES	
LUSERNA / LUSERN	
MADRUZZO	
MALE'	
MALOSCO	
MASSIMENO	
MAZZIN / MAZIN	

MEZZANA	
MEZZANO	
MEZZOCORONA	
MEZZOLOMBARDO	
MOENA	
MOLVENO	
MORI	
NAGO-TORBOLE	
NOGAREDO	
NOMI	
NOVALEDO	
OSPEDALETTO	
OSSANA	
PALU' DEL FERSINA / PALAI EN BERSNTOI'	
PANCHIA'	
PEIO	
PELLIZZANO	
PELUGO	
PERGINE VALSUGANA	
PIEVE DI BONO-PREZZO	
PIEVE TESINO	
PINZOLO	
POMAROLO	
PORTE DI RENDENA	

PREDAIA	
PREDAZZO	
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	
RABBI	
REVO'	
RIVA DEL GARDA	
ROMALLO	
ROMENO	
RONCEGNO TERME	
RONCHI VALSUGANA	
RONZO-CHIENIS	
RONZONE	
ROVERE' DELLA LUNA	
ROVERETO	
RUFFRE'	
RUMO	
SAGRON MIS	
SAMONE	
SAN LORENZO DORSINO	
SAN MICHELE ALI'ADIGE	
SANT'ORSOLA TERME	
SANZENO	
SARNONICO	
SCURELLE	

SEGONZANO	
SELLA GIUDICARIE	
SEN JAN DI FASSA	
SFRUZ	
SORAGA DI FASSA	
SOVER	
SPIAZZO	
SPORMAGGIORE	
SPORMINORE	
STENICO	
STORO	
STREMBO	
TELVE	
TELVE DI SOPRA	
TENNA	
TENNO	
TERRAGNOLO	
TERRE D'ADIGE	
TERZOLAS	
TESERO	
TIONE DI TRENTO	
TON	
TORCEGNO	
TRAMBILENO	

TRE VILLE	
TRENTO	✓
VALDAONE	
VALFLORIANA	
VALLARSA	
VALLELAGHI	
VARENA	
VERMIGLIO	
VIGNOLA FALESINA	
VILLA LAGARINA	
VILLE D'ANAUNIA	
VOLANO	
ZIANO DI FIEMME	

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

La Provincia Autonoma di Trento opera in qualità di Ambito Territoriale unico (art 5, comma 9, Avviso 1/2022) in collaborazione con enti pubblici quali Comuni e Comunità (ente locale territoriale intermedio istituito dalla L.P. 16 giugno 2006, n. 3) per la gestione associata obbligatoria delle funzioni socio-assistenziali.

A livello organizzativo, sono presenti una struttura di livello dirigenziale generale (Dipartimento salute e politiche sociali), una struttura dirigenziale di livello non generale (Servizio Politiche Sociali) e 4 strutture non dirigenziali rette da 4 direttori. La struttura organizzativo-gestionale di progetto prevede:

- una cabina di regia con compiti di direzione, coordinamento e supervisione composta dai dirigenti e dai direttori delle strutture coinvolte;*
- 3 gruppi di supporto trasversale con funzioni di progettazione, gestione economica, amministrativa e monitoraggio, per un totale di 9 funzionari con specifiche competenze in materia economica, sociale e giuridica;*
- 1 referente per la linea specifica di investimento, con competenze sia di contenuto che di processo.*

Il progetto fa riferimento all'aggregazione territoriale denominata Territorio Val d'Adige (di seguito Territorio), composto da Comune di Trento (ente capofila) e comuni limitrofi; il territorio è stato identificato sulla base di criteri quali popolazione, prossimità territoriale, ripartizione dei distretti sanitari e precedenti attivazioni del Programma P.I.P.P.I. L'ente locale dispone di personale tecnico, assistenti sociali e amministrativi idonei a garantire le funzioni socio-assistenziali relative all'infanzia, all'adolescenza e alla genitorialità, sia per quel che riguarda la tutela che la prevenzione.

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

Descrizione del contesto del fabbisogno

In Prov. di Trento è presente un sistema integrato di servizi sociali e sanitari che si occupa del sostegno ai bambini e alle loro famiglie, attraverso programmi di intervento che coinvolgono la famiglia, il contesto di vita, le istituzioni e il territorio.

Il Serv. socio-assistenziale di ogni Comunità cura le funzioni socio-assistenziali per bambini, ragazzi e famiglie, con particolare attenzione agli aspetti di prevenzione, protezione e cura e al sostegno della genitorialità.

Nel territorio di riferimento di questa progettualità risultano in carico, alla fine del 2021, 1242 minorenni a cui attualmente vengono offerti interventi di servizio sociale professionale, oltre a servizi di tipo residenziale, semiresidenziale oppure domiciliare. Tenuto conto della vastità del territorio la scelta è stata quella di realizzare due progetti uguali su questo territorio, questo è uno dei due.

Pur essendo un territorio dove negli anni scorsi sono state realizzate più edizioni del progetto PIPPI, il turn over degli operatori evidenzia esperienze e livelli di maturità diversa nell'applicazione della metodologia; è quindi opportuno adottare il progetto che sarà utile per mettere a sistema la disponibilità dei dispositivi richiesti dal leps. Nel territorio sono presenti ed organizzati i gruppi genitori e bambini, mentre le esperienze di vicinanza solidale andranno ulteriormente implementate e messe a sistema.

La stessa educativa domiciliare, pur presente, dovrà essere implementata. Lo sviluppo del progetto richiede la costruzione di ampie e solide partnership, al momento esistenti tra servizio sociale ed il mondo della scuola; l'accordo di partnership con la sanità già presente, dovrà essere rivisto e adeguato alla metodologia Pippi.

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara che nell'ATS (o negli ATS in caso di associazione) in cui si svolgerà in progetto:	Risposte: - Si - No - InParte
Sono presenti servizi titolari della funzione di prevenzione, protezione e cura dei minorenni e delle famiglie	Si
È presente e disponibile per l'attuazione del programma una figura di referente territoriale, in grado di svolgere le funzioni definite nel piano di lavoro	Si
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma due figure di coach, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	Si
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma almeno 2/3 équipe multidimensionali composte da 1 as, 1 educatore, 1 psicologo ciascuna, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	InParte
Sono presenti servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata	Si
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo di educativa domiciliare	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo dei gruppi per genitori e bambini	Si
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo della vicinanza solidale	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo per la collaborazione stabile tra servizi sanitari, servizi sociali e servizi scolastici ed educativi	InParte
Sono presenti adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti dell'equipe multidisciplinare)	Si

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

Descrizione degli Obiettivi

L'obiettivo del progetto è estendere e rafforzare il Programma P.I.P.P.I. nell'aggregazione territoriale al fine di uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili e di ridurre il rischio di allontanamento improprio dei bambini dalla propria famiglia.

A questo obiettivo generale si aggiungono i seguenti obiettivi specifici:

- l'estensione a tutti gli operatori dell'area socio sanitaria e scolastica della conoscenza della metodologia che sta alla base delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) in coerenza con le normative vigenti in tema di protezione all'infanzia e sostegno alla genitorialità;*
- il potenziamento del ruolo dei servizi sociali, educativi, sanitari e del terzo settore presenti sul territorio, al fine di aumentare l'efficacia della rete dei servizi a supporto delle famiglie in condizioni di vulnerabilità;*
- la strutturazione di accordi di collaborazione tra servizi sociali, sanitari, scuola, servizi educativi e autorità giudiziaria minorile;*
- il rafforzamento di protocolli esistenti tra servizi sociali e scuola e tra servizi sociali e sanitari al fine di estenderli a tutto il territorio provinciale;*
- il rafforzamento della relazione tra servizi e famiglie.*

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara di perseguire la seguente finalità:	Risposte: - Si - No
<p>Utilizzare il finanziamento previsto dal PNRR per attuare nel triennio il LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme” (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).</p>	

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

Pre-implementazione

X	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)
X	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
X	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
X	Partecipazione alle attività formative previste

Implementazione

X	Implementazione del programma con le famiglie target
X	Attivazione dei dispositivi
X	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi

Post-implementazione

X	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
----------	--

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

Descrizione Modalità di Attuazione

La progettualità, analogamente alle altre 6 presenti in Provincia di Trento, darà attuazione al Piano di Lavoro del programma PIPPI nella prima implementazione secondo il modulo START, per poi seguire le due successive secondo il modulo BASE.

Nella fase di pre-implementazione il progetto si concentra sulla formazione degli operatori; a tal fine sono stati individuati 2 referenti territoriali e 3 coach che saranno formati sul modello PIPPI. La formazione sarà poi estesa a tutti gli operatori potenzialmente coinvolti: assistenti sociali dell'area famiglie con minorenni, operatori sanitari e del terzo settore e personale insegnante.

Successivamente saranno coinvolte almeno 30 famiglie con le quali andranno implementati i dispositivi previsti dal Programma P.I.P.P.I. nel rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali. Il progetto prevede 3 implementazioni nel periodo 2023/2026, per ognuna delle quali saranno coinvolte almeno 10 famiglie dell'aggregazione territoriale.

Ogni famiglia sarà affiancata da una équipe multidisciplinare individuata in maniera aderente alle esigenze del bambino e della famiglia. L'équipe prevede la presenza costante di assistente sociale, educatore, insegnanti psicologo, e se necessario, ulteriori figure sanitarie. L'équipe che si andrà a costituire avrà come case manager un operatore interno ai servizi.

<p>Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara di partecipare al modulo (indicare la scelta per la prima implementazione selezionando solo una opzione; per le implementazioni successive la scelta è indicativa)</p>	<p>Risposte: - Start - Base - Avanzato - Autonomia</p>
<p>Prima Implementazione</p>	<p>Start</p>
<p>Seconda Implementazione</p>	<p>Base</p>
<p>Terza Implementazione</p>	<p>Base</p>
<p>Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara inoltre (è necessario barrare tutte le opzioni):</p>	<p>Risposte:</p>
<p>di garantire le tre implementazioni secondo i tempi previsti nel Piano di lavoro</p>	
<p>di aderire alle proposte di intervento-ricerca-formazione previste dal programma (con particolare riferimento agli impegni di raccolta dati)</p>	
<p>di garantire le condizioni necessarie per la realizzazione del programma sul proprio territorio (partecipazione della famiglia, equipe multidisciplinari, dispositivi di intervento)</p>	

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi

Con l'attuazione del progetto si intende realizzare un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia.

Si intende inoltre perseguire la creazione di una rete di servizi integrati sociali, sanitari, educativi, che possa intercettare, in ottica preventiva, le situazioni di vulnerabilità prima che diventino reale pregiudizio per la sana crescita di bambini e ragazzi, intervenendo per diminuire i fattori di rischio e sostenere i fattori di protezione.

In termini quantitativi, si intendono coinvolgere almeno 30 famiglie, dando seguito alla reale attuazione del leps, e formare almeno 10 operatori in ciascuna aggregazione territoriale.

Infine, si lavorerà a due accordi di collaborazione: un accordo a livello provinciale tra il servizio sociale territoriale e la Psicologia e/o Neuropsichiatria infantile per la gestione di situazioni secondo il modello P.I.P.P.I.; un accordo tra il servizio sociale territoriale e la scuola (dai nidi alla secondaria di primo grado).

Requisito	Valore
Indicare il numero totale dei beneficiari che il progetto coinvolgerà	30

Il soggetto attuatore si impegna nel perseguire i seguenti risultati attesi (è necessario barrare tutte le opzioni)	Risposte:
Coinvolgimento di n. famiglie per annualità: n. 10 (se nel modulo base e nel modulo start), n. 15 (se nel modulo autonomia), n.20 (se nel modulo avanzato)	
N. minimo di 10 operatori formati nella realizzazione del programma P.I.P.P.I. (comprensivo di RT, coach, operatori partecipanti alle équipe multidisciplinari)	
Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini	
Miglioramento dei fattori familiari e ambientali	
Diminuzione dei fattori di rischio	
Aumento dei fattori di protezione	
Definizione di una progettualità definita in équipe multidisciplinare per ciascuna delle famiglie coinvolte	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	

9. PIANO FINANZIARIO

Indicare il piano finanziario ripartito per azione e voce di costo

Note

Gli oneri imputati sono esclusivamente quelli riferiti alle ore di intervento educativo domiciliare a favore delle 30 famiglie. I restanti oneri per la realizzazione del progetto saranno finanziati direttamente dal Territorio, secondo le convenzioni che si andranno a stipulare.

Piano Finanziario

Azione: Implementazione	
Attività: Attivazione dei dispositivi	
Voce di costo: Oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore	
Tipo di costo:	
Unità di Misura: n ore	
Quantità: 7050	
Importo Unitario: 30,00	
Importo Totale: 211.500,00	
Totale: 211.500,00€	di cui IVA: 10.071,00€

10. CRONOPROGRAMMA

Al soggetto attuatore è richiesto di compilare il cronoprogramma inserendo l'opzione preimpostata "x" nel trimestre in cui è prevista la realizzazione di ogni singola azione/attività.

Per la riga "Target beneficiari", al soggetto attuatore si richiede la compilazione libera.

	2022				2023				2024				2025				2026			
			TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2		
Pre-implementazione																				
Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)			X	X	X		X	X		X	X									
Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target				X	X			X			X									
Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di			X	X	X		X	X		X	X									

intervento																				
Partecipazione alle attività formative previste			X	X	X		X	X		X	X		X							
Implementazione																				
Implementazione del programma con le famiglie target						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attivazione dei dispositivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Post-implementazione																				
Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività										X				X			X			
Target Beneficiari (Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)			0	0	0	10	0	0	10	0	0	10	0	0	0	0	0	0		